



ROMA E AMERICA. DIRITTO ROMANO COMUNE

RIVISTA DI DIRITTO DELL'INTEGRAZIONE
E UNIFICAZIONE DEL DIRITTO
IN EURASIA E IN AMERICA LATINA

42/2021

ESTRATTO



ROMA E AMERICA.
DIRITTO ROMANO COMUNE

RIVISTA DI DIRITTO DELL'INTEGRAZIONE
E UNIFICAZIONE DEL DIRITTO
IN EURASIA E IN AMERICA LATINA

Promossa da

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani
Università di Roma 'Tor Vergata'

In collaborazione con

Unità di ricerca 'Giorgio La Pira'
del Consiglio Nazionale delle Ricerche / 'Sapienza' Università di Roma
Associazione di Studi Sociali Latino-Americani (ASSLA)

42/2021

Mucchi Editore

La Rivista pubblica un volume ogni anno.

Abbonamento: Italia € 75,00; Estero € 115,00; Digitale € 60,00

Cartaceo + Digitale (Italia) € 90,00; Cartaceo + Digitale (Estero) € 138,00

Fascicolo cartaceo: € 75,00; digitale: € 65,00

Tutti gli ordini vanno indirizzati a:

STEM Mucchi Editore S.r.l.

Via Jugoslavia - 14 - 41122 Modena - Italia

tel. +39 059 374094; c/c postale n. 11051414

info@mucchieditore.it - info@pec.mucchieditore.it

http://www.mucchieditore.it/romaeamerica

Registrazione al Tribunale di Modena n. 1372 del 24.2.1997 – M. Mucchi *direttore responsabile*
issn 1125-7105

© STEM Mucchi editore - 2021

Grafica e impaginazione, STEM Mucchi (MO), stampa Geca (MI)

Finito di stampare nel mese di giugno del 2022

La legge 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'Autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Senza autorizzazione sono vietate la riproduzione e l'archiviazione, anche parziali, e per uso didattico, con qualsiasi mezzo, del contenuto di quest'opera nella forma editoriale con la quale essa è pubblicata. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume o articolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore o dagli aventi diritto.

Volume realizzato con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Brescia



Centro di Studi
Giuridici
Latinoamericani



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

UNIBS.it



Fondazione
di Sardegna

Direttore:

Antonio Saccoccio

Rivista promossa da:

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani - Università di Roma 'Tor Vergata'

Riccardo Cardilli, *coordinatore*

In collaborazione con:

Unità di ricerca 'Giorgio La Pira' del CNR - 'Sapienza' Università di Roma

Pierangelo Catalano, *responsabile*; Caterina Trocini

ASSLA - Associazione di Studi Sociali Latino-Americani, Sassari

Alberto Merler, *presidenza*; Lavinia Rosa

Comitato di direzione editoriale:

Samir Aličić, Università di Sarajevo Est; Simona Cacace, Università di Brescia; Roberta Marini,

Università di Roma 'Tor Vergata'; Stefano Porcelli, Università di Brescia

In redazione:

Antonio Angelosanto, Alessandro Cassarino, Laura Formichella, Juana Aracely Larios Méndez;

Giulia Rabaioli, Isabella Zambotto

Comitato scientifico:

Sandro Schipani, 'Sapienza' Università di Roma (Italia)

Jorge C. Adame Goddard, Universidad Nacional Autónoma de México; Tatiana Alexeeva, Università nazionale di ricerca 'Scuola Superiore di Economia', Mosca; Samir Aličić, Università di Sarajevo Est; Walter Antillón, Universidad de Costa Rica, San José de Costa Rica; Ignazio Castellucci, Università di Teramo; Luis Enrique Chase Plate, Universidad Nacional de Asunción; Carlos R. Constenla, Instituto Latinoamericano del Ombudsman - Defensor del Pueblo, Buenos Aires; José Luís Cuevas Gayosso, Universidad Veracruzana, Xalapa; Tommaso dalla Massara, Università Roma Tre; Andrea Di Porto, 'Sapienza' Università di Roma; Antonio Fernández de Buján, Universidad Autónoma de Madrid; Iole Fargnoli, Università di Milano e Università di Berna; Fei Anling, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino - CUPL; Jean-François Gerkens, Université de Liège; Emilssen González de Cancino, Universidad Externado de Colombia; Huang Feng, Università Normale di Pechino - BNU; Jiang Ping, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino - CUPL; Giovanni Lobrano, Università di Sassari; Machkam Machmudzoda, Accademia delle Scienze della Repubblica del Tagikistan; Antun Malenica, Università di Novi Sad; Judith Martins-Costa, Universidade Federal do Rio Grande do Sul, Porto Alegre; Carla Masi Doria, Università di Napoli 'Federico II'; Cesare Mirabelli, Università di Roma 'Tor Vergata'; José C. Moreira Alves, Universidade de São Paulo; Noemi L. Nicolau, Universidad Nacional de Rosario; Malina Novkirishka Stoyanova, Università di Sofia; Pietro Paolo Onida, Università di Sassari; Massimo Papa, Università di Roma 'Tor Vergata'; Valerio Pescatore, Università di Brescia; Aldo Petrucci, Università di Pisa; Ronaldo de Britto Poletti, Universidade de Brasília; Norberto D. Rinaldi, Universidad de Buenos Aires; Marcial Rubio Correa, Pontificia Universidad Católica del Perú, Lima; Gianni Santucci, Università di Trento; Martin Josef Schermaier, Rheinische Friedrich-Wilhelms Universität Bonn; Emilio Spósito Contreras, Universidad Central de Venezuela, Caracas; Franco Vallocchia, 'Sapienza' Università di Roma; Andrea Trisciunglio, Università di Torino; Xu Guodong, Università di Xiamen - XmU (Cina).

La Redazione è presso:

Centro di Studi Giuridici Latinoamericani

Università di Roma 'Tor Vergata'

Via Cracovia, 50

00133 Roma (Italia)

Tel. 39 06 72592303

antonio.saccoccio@uniroma1.it

<http://www.mucchieditore.it/romaeamerica>

I libri per segnalazioni vanno inviati alla Redazione della Rivista.

La Rivista segnala tutte le pubblicazioni ricevute.

In adesione alle direttive dell'ANVUR, la pubblicazione degli articoli proposti alla Rivista è subordinata alla valutazione espressa su di essi (rispettando l'anonimato dell'autore e del revisore) da due (tre in caso di dissenso) valutatori scelti dalla Direzione della Rivista in primo luogo fra i componenti del Comitato dei valutatori, o, in alternativa, fra studiosi di provata fama.

L'elenco completo dei valutatori è disponibile nella pagina *web* della Rivista e presso la Direzione.

Hanno espresso valutazioni in ordine ai contributi del presente volume:

Francesco Buonomenna, Università di Salerno; Mariateresa Carbone, Università di Catanzaro; Roberto Carleo, Università di Napoli 'Parthenope'; Cosimo Cascione, Università di Napoli 'Federico II'; José Felix Chamie Gandur, Universidad Externado de Colombia; Alice Cherchi, Università di Cagliari; Barbara Cortese, Università Roma Tre; Alfredo Di Pietro, Universidad de Temuco (Cile); Fabio Siebenheichler De Andrade, Universidade Federal do Rio Grande do Sul (Porto Alegre, Brasile); Domenico Dursi, 'Sapienza' Università di Roma; Iole Fagnoli, Università di Milano; Francesco Fasolino, Università di Salerno; Paolo Ferretti, Università di Trieste; Paolo Luciano Garbarino, Università del Piemonte Orientale; Han Son, Northwest University of Political Science and Law 'NWUPL' (Xi'an, Cina); Rossella Laurendi, Università di Genova; Francesco Lazzari, Università di Trieste; Pietro Lo Iacono, Università di Roma 'LUMSA'; Vincenzo Mannino, Università Roma Tre; Chiara Minelli, Università di Brescia; Rosanna Ortu, Università di Sassari; Antonio Palma, Università di Napoli 'Federico II'; Ivano Pontoriero, Università di Bologna; Massimo Proto, Link Campus Roma; Andrea Trisciungoglio, Università di Torino; Mario Varvaro, Università di Palermo; Wang Yingying, Northwest University of Political Science and Law 'NWUPL' (Xi'an, Cina); Xu Jiambo, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza 'CUPL' (Pechino, Cina); Zhai Yuanjan, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza 'CUPL' (Pechino, Cina).

INDICE

SOCIETÀ BOLIVARIANA DI ROMA

FONDAMENTI

JUAN PABLO II

Simón Bolívar y la aspiración latinoamericana a la 'Patria Grande'
(Omelia del 17 dicembre 1980)..... pag. 11

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Deliberazione unanime del 15 novembre 2007 n. 235 » 19

SOCIETÀ BOLIVARIANA DI ROMA

Promemoria 1980-2007..... » 23

INIZI E SVILUPPI

GIORGIO RECCHIA [a cura di] *Società Bolivariana di Roma. Notizie, 1983* » 25

Cronache 1980-2008 [P. CATALANO – L. ROSA]..... » 31

Convegni e pubblicazioni 1980-2019..... » 47

STUDI RECENTI

GIULIO FIRPO

Da Caio Sicinio Belluto a Simón Bolívar: il modello romano » 59

EMILIO SPÓSITO CONTRERAS

La homilía de San Juan Pablo II en conmemoración del CL Aniversario de la muerte del Libertador Simón Bolívar. Estudio histórico-jurídico » 63

FABIO MARCELLI

Il debito estero nel pensiero delle classi dirigenti latinoamericane, da Bolívar a Chávez..... » 71

CONGRESOS LATINOAMERICANOS DE DERECHO ROMANO

Notizie per la storia dei Congressos Latinoamericanos de Derecho romano.

Dall'inizio: tra Sardegna e Santa María de los Buenos Aires [P. CATALANO] » 79

Cronología de los Congressos. Illustrazione: da Buenos Aires 1976 a Xalapa 1994 » 83

XI Congreso Latinoamericano de Derecho romano (Buenos Aires - Morón, 14-17 de septiembre de 1998). Premisas [P. CATALANO] » 85

ALICE CHERCHI

Cronaca del XX Congreso Latinoamericano de Derecho Romano (Sassari, 20-21 de septiembre - Roma, 24-25 de septiembre de 2018) » 95

CEISAL - GRUPO DE TRABAJO DE JURISPRUDENCIA

<i>Notizie del Grupo de Trabajo de Jurisprudencia del CEISAL - Consejo Europeo de Investigaciones Sociales de América Latina [P. CATALANO]</i>	pag.	107
<i>Initiatives 1979-2019</i>	»	109
ANTONIO SACCOCCIO		
<i>Hanns-Albert Steger latinoamericanista romanista (Bucarest, 29-31 de julio de 2019)</i>	»	119
HANNS-ALBERT STEGER		
<i>La significación del Derecho romano para la Universidad Latinoamericana en los siglos XIX y XX (Bogotá, 1985)</i>	»	127
HORACIO HEREDIA VÁZQUEZ †		
<i>Crónica de la reunión del GTJ - Grupo de Trabajo de Jurisprudencia. IX Congreso CEISAL (Bucarest, 29-31 de julio de 2019)</i>	»	139

TRADUZIONE ITALIANA DEL DIGESTO

LUISA AVITABILE		
<i>Il Digesto, principio genealogico della normatività giuridica</i>	»	147
NATALINO IRTI		
<i>L'altrove del diritto romano</i>	»	151
LUIGI CAPOGROSSI COLOGNESI		
<i>L'arte della traduzione e il Corpus iuris civilis</i>	»	153
ANDREA DI PORTO		
<i>Traduzione del Digesto e metodo della didattica del diritto romano nell'Università del 'saper fare'</i>	»	165
RICCARDO CARDILLI		
<i>Traduzione e legato mortis causa</i>	»	181
FRANCO VALLOCCHIA		
<i>Tradurre i Digesti. Concetti e parole del sistema giuridico</i>	»	211
VALERIO PESCATORE		
<i>'Tradurre i Digesti': una spigolatura civilistica in materia di interpretazione delle disposizioni mortis causa (e di legato di suppellettili)</i>	»	217
MARCO ROSSETTI		
<i>Traduciamolo, il Digesto: esso ci serve oggi più che mai</i>	»	229
SANDRO SCHIPANI		
<i>Dal latino del diritto romano a un diritto, due lingue; un diritto, molte lingue</i>	»	235
GIULIA RABAIOLI		
<i>Tradurre i Digesti nel XXI secolo</i>	»	271

DIRITTO ROMANO COMUNE

JEAN-FRANÇOIS GERKENS – CÉLINE MATHIEU <i>Le nouveau Code civil belge</i>	pag.	285
ROBERTA MARINI <i>Principio romano della revocabilità testamentaria e nuovo Codice civile della RPC</i> »		299
ALESSANDRO CASSARINO <i>Diacronia 'giurisprudenziale': note a margine di una recente interpretazione della Corte di cassazione in tema di sepolcro gentilizio ed ereditario</i>	»	311
RENATO PERANI <i>La 'rotazione' della cosa pignorata nelle testimonianze del Digesto</i>	»	331
FELIPE BRAGA NETTO <i>O perfil do direito civil brasileiro nas duas primeiras décadas do século XXI: entre perguntas e respostas</i>	»	355
CESARE ALZATI <i>Romania e diritto romano: a proposito della libertà</i>	»	393
PAOLO FERRETTI <i>Il nascituro tra diritto romano e diritto turco</i>	»	397

DIRITTO ROMANO E DIRITTO CINESE

XU GUODONG <i>Il principio verde nel Codice civile cinese: statuizione, fondamento teorico, carenze e utilizzo nella pratica giudiziaria</i>	»	409
FEI ANLING – STEFANO PORCELLI <i>Zhun hetong (quasi-contratti) e obligationes quasi ex contractu nel Codice civile cinese</i>	»	421
FANG XIAO <i>L'essenza della cultura giuridica cinese tradizionale</i>	»	441

LETTURE

ANDREA TRISCIUOLIO, <i>Temas de derecho administrativo romano comparado</i> , Ed. Dykinson, Madrid, 2021, pp. 203 [JOSÉ MIGUE PIQUÉ MARI]	»	493
GREGOR ALBERS, <i>Perpetuatio obligationis. Leistungspflicht trotz Unmöglichkeit im klassischen Recht</i> , Böhlau, Köln, 2019, pp. V-419 [MANUEL GRASSO]	»	501
RENATO PERANI, <i>Pignus Distrahere. La vendita del pegno da parte del creditore pignoratizio</i> , Giuffrè, Milano, 2021, pp. XVIII-335 [CATALINA SALGADO RAMÍREZ].....	»	509

DOCUMENTI

<i>Tercera carta-relación de Hernán Cortés al Emperador Carlos V. Coyoacán, 15 de mayo de 1522</i>	»	515
--	---	-----

RICORDI

<i>Alejandro Guzmán, (no) codificador (1945-2021)</i> [GIAN FRANCO ROSSO ELORRIAGA]	»	523
<i>Ricordo di Alejandro Guzmán Brito</i> [SANDRO SCHIPANI]	»	553

ROMANIA E DIRITTO ROMANO: A PROPOSITO DELLA LIBERTÀ

CESARE ALZATI

SOMMARIO: 1. Dalla Romania. – 2. La vita e l'opera di Fiorentino. – 3. Il problema della interpolazione di *D.* 1,5,4 pr. – 4. Il carattere giuridico della definizione di *libertas*. – 5. I limiti della *libertas* (*vis* e *ius*). – 6. A proposito dello spazio culturale romeno.

1. *Dalla Romania*

È nota la continuità degli studi di diritto romano in Romania, anche nell'epoca del comunismo¹. Nel 1970 il romanista Constantin St. Tomulescu così iniziava il suo 'rapporto', nel primo volume della rivista *Index*: «Le droit romain a été enseigné, en notre pays, sans interruption, comme discipline indépendante et avec un caractère obligatoire»².

In questa continuità si colloca il volume di Petruț-George Bran *Libertatea potrivit lui Florentinus* [*La libertà secondo Fiorentino*]. Apparso nell'anno 2020 a Bucarest, tra le pubblicazioni dell'Editura Universul Juridic, è un volume meritevole di particolare attenzione. L'autore, avviatosi agli studi giuridici nell'Università «Alexandru Ioan Cuza» di Iași, ha proseguito la sua formazione presso la 'Sapienza', Università di Roma dove, dopo aver frequentato il Corso di Alta formazione in Diritto romano, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Diritto civil-romanistico.

Il volume è dedicato a un tema di straordinario rilievo nella storia del diritto (e, di riflesso, nella storia istituzionale): la definizione di 'libertà' e la determinazione teoretica dei limiti, che alla 'libertà' inevitabilmente si legano. L'autore ha affrontato tale questione, partendo dal diritto romano 'classico' e segnatamente dalle pregnanti affermazioni enunciate al riguardo dal giurista Fiorentino nelle sue *Institutiones*, affermazioni non a caso riprese dagli estensori delle *Institutiones* giustinianee (1,3,1) e dei *Digesta* (1,5,4 pr.).

Il volume offre un solido contributo per una riflessione, criticamente fondata e storicamente consapevole, su un aspetto fondamentale nella vita istituzionale delle nostre società: la libertà, nella sua definizione concettuale e nella sua forma giuridica. La ricchezza della documentazione storiografica utilizzata rende quest'opera di grande interesse anche in un orizzonte storico culturale che travalica l'ambito delle ricerche sul diritto romano. Tutto questo è conforme alla tradizione degli studi in Romania.

¹ Vedi la rubrica *Romania e Diritto romano. Le iniziative del «Gruppo di ricerca sulla diffusione del Diritto romano»*, in *Index. Quaderni camerti di studi romanistici* 35/2007, Jovene Editore, Napoli, 77 ss. Cfr. P. CATALANO, *Romania e Diritto romano. Le iniziative del Gruppo di ricerca sulla diffusione del Diritto romano*, in *L'Eredità di Traiano. La tradizione istituzionale romano-imperiale nella storia dello spazio romeno*, Atti del Convegno Internazionale di Studi Bucarest 6-7 giugno 2007, a cura di A. CASTALDINI, Istituto Italiano di Cultura, Bucarest, 2008, 215-219.

² Vedi *Index. Quaderni camerti di studi romanistici* 1, 1970, Jovene Editore, Napoli, 69.

L'opera si articola in un'Introduzione e tre Parti, nelle quali il tema viene presentato attraverso un'ampia analisi storico-giuridica, cui inscindibilmente si connettono indagini di carattere critico-filologico e considerazioni di natura strettamente dottrinale-romanistica.

2. *La vita e l'opera di Fiorentino*

L'Introduzione nella prima delle sue quattro Sezioni viene delineando la personalità dell'antico giurista, alla luce del più qualificato dibattito storiografico: vi si segnala l'ipotesi di un'origine africana del personaggio e si fissa la cronologia delle sue *Institutiones* agli anni successivi alla tripartizione dello *ius privatum* (cfr. D. 1,1,1,2) elaborata da Ulpiano (la cui intensa esistenza si concluse tragicamente nel 228).

La successiva seconda Sezione si sviluppa quale puntuale presentazione della documentazione a noi pervenuta in merito alle *Institutiones* di Fiorentino. Vi si ricorda l'esclusione del loro autore dalla 'pentarchia' delle *auctoritates* giurisprudenziali romane (Papiniano, Gaio, Ulpiano, Modestino e Paolo) fissata dalla *Legge delle citazioni* di Valentiniano III (7 Novembre 426) recepita nel *Codex Theodosianus* (promulgato il 15 Febbraio 438); ma se ne evidenzia pure la fattiva presenza nelle scuole di diritto, come attestano, tra il 438 e il 529 in ambito linguistico greco, gli *Scholia Sinaitica*, che sembrano rinviare alla fenicia Berito e che furono messi a frutto anche nella redazione del *Corpus* giustiniano, segnatamente per *Institutiones* e *Digesta*.

I contenuti dell'opera di Fiorentino, la sua struttura, le differenze rispetto ad altri autori (quali Gaio e Ulpiano), le valutazioni della letteratura storico-giuridica moderna su questo autore sono oggetto della terza Sezione dell'Introduzione.

Quanto alla quarta Sezione, essa è focalizzata sulle modalità di trattazione dello *status hominum* in Fiorentino, e affronta il dibattito sulla collocazione dei suoi frammenti nell'opera originaria.

3. *Il problema della interpolazione di D. 1,5,4 pr.*

La Parte prima, attraverso le sue due Sezioni iniziali entra nel cuore dell'analisi filologica delle citazioni giustiniane di Fiorentino in merito alla 'libertà': *Et libertas quidem est, ex qua etiam liberi vocantur, naturalis facultas eius quod cuique facere libet, nisi si quid aut vi aut iure prohibetur* (I., 1,3,1) / *Libertas est naturalis facultas eius quod cuique facere libet, nisi si quid vi aut iure prohibetur* (D. 1,5,4 pr.). Si dà conto, con estrema accuratezza, delle molteplici proposte critiche avanzate dagli studiosi e delle connesse implicazioni esegetiche. Sono pagine affascinanti, in cui si entra in contatto con il dibattito storiografico sviluppatosi in merito a concetti elaborati dal pensiero giuridico antico, e che tuttora risultano pienamente attuali; si pensi ai significati giuridici assunti da termini quali *ius*, *mores*, *vis*, *potestas*. In questo contesto, appare dotato di pregnante rilievo l'aggettivo *naturalis*, reperibile nei sintagmi *facultas naturalis* e *ius naturale*.

È del tutto evidente come a questo punto l'analisi filologica venga inscindibilmente intrecciandosi con temi nodali della riflessione dottrinale romanistica. Lo rivela limpida-

mente la terza Sezione nella quale, là dove si analizza il concetto di ‘*naturalis libertas*’, si segnalano le limitazioni *vi aut iure* alla ‘libertà’. Va segnalato in particolare come Petruț-George Bran, oltre a constatare l’inesistenza nelle fonti dell’espressione ‘*libertas ex iure Quiritium*’, ne mostri in forma pienamente convincente la insostenibilità concettuale.

4. *Il carattere giuridico della definizione di libertas*

Proprio alla configurazione dottrinale della ‘libertà’ in Fiorentino e nell’ambito della riflessione romanistica è dedicata la Parte seconda dell’opera. Vi si pongono a confronto le tesi dei romanisti volte a negare il carattere giuridico degli enunciati di Fiorentino (prima Sezione) con quelle dei loro colleghi di opposto orientamento, che evidenziano il carattere giuridico delle definizioni dell’antico giurista, espresso anche attraverso il lessico utilizzato, in cui spicca il termine *naturalis* (seconda Sezione).

Tale dialettica è funzionale alla esposizione sviluppata nelle successive terza e quarta Sezione, dove al centro dell’indagine sono posti temi non soltanto fondamentali e di straordinaria concretezza ma, quanto ai principi dottrinali, di permanente attualità: il rapporto tra *status libertatis* personale e *status civitatis*; l’innaturalità della *servitus* (legata non allo *ius naturale*, ma allo *ius gentium*); la contrapposizione esistente tra ‘libertà’ e anarchia, che la correlazione sussistente tra ‘*libertas*’ e *ius* evidenzia. Presentati nella Sezione Terza, questi temi si traducono, nella Quarta Sezione, in un ampio confronto sull’esegesi delle fonti in essi implicate, confronto che inevitabilmente assume pure i lineamenti di dibattito critico d’ordine dottrinale.

5. *I limiti della libertas (vis e ius)*

Di non meno vibrante attualità appare l’oggetto della terza Parte, dedicata ai ‘limiti’ della *libertas*.

La sua prima Sezione è costituita da un’accurata e preziosa indagine lessicale sui termini di *vis* e *ius*.

Partendo da questa premessa, nella seconda Sezione, si sviluppa la riflessione sulle limitazioni della «libertà». Centrale mi pare al riguardo l’osservazione di Biondo Biondi che «la libertà giuridica ... non deriva da concessione dell’ordinamento giuridico, ma è piuttosto un *prius*, una *naturalis facultas*»; essa «può venire riconosciuta ed anche limitata, ma non attribuita, dalla legge».

In tale prospettiva, nella terza Sezione, Petruț-George Bran offre un’acuta analisi del termine *ius* in Fiorentino, che approda alla conferma dell’enunciata possibilità di limitazione della libertà; ma lo studioso non può non associare a tale assunto quanto lo stesso Fiorentino, in un ulteriore frammento (D. 1,1,3), viene teorizzando, ossia il diritto di resistenza, vedendone la radice in quella stessa natura, che sta a fondamento della ‘libertà’.

6. *A proposito dello spazio culturale romeno*

Nella quarta Sezione (della terza Parte), conclusiva, sono delineate importanti questioni di interpretazione e traduzione dei testi analizzati, nel passaggio di questi ultimi dall'originale latino ad altri sistemi linguistici.

Il tema, di evidente rilievo, assume particolare importanza in un contesto, quale quello romeno, portatore di una tradizione linguistica romanza, ma la cui attività intellettuale si è sviluppata per secoli in organica (e talvolta simultanea) integrazione con ambiti culturali caratterizzati da altri e diversi sistemi linguistici. In effetti, alla secolare partecipazione dei Romeni – attraverso l'istituzione ecclesiastica – alla grande koinè slavona, si venne associando (tra Sei e Settecento) la condivisione del vasto orizzonte mediterraneo dell'ellenismo fanariota, ma altresì l'immissione negli stimolanti circuiti di Università e Accademie della *Respublica Litterarum*, la cui lingua comune era il latino: uno spazio, dunque, di costante mediazione, anzitutto culturale.

Non a caso il compianto Vice-Presidente dell'Accademia Romena di Bucarest, Dan Berindei, poteva definire l'ambito romeno una realtà vitalmente collocata tra le Tre Rome³.

³ «*Les Roumains entre les Trois Romes*» è il titolo da lui stesso indicato per l'antologia di suoi saggi, che i promotori dei Seminari internazionali di studi storici «Da Roma alla Terza Roma» intendono dedicargli quale omaggio alla sua memoria e segno di gratitudine per la sua partecipazione ai Seminari capitolini.

La Rivista *Roma e America. Diritto romano comune. Rivista di diritto dell'integrazione e unificazione del diritto in Eurasia e in America Latina* è promossa dal Centro di Studi Giuridici Latinoamericani della Università di Roma 'Tor Vergata' / ISGI del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con l'Unità di ricerca 'Giorgio La Pira' del Consiglio Nazionale delle Ricerche / 'Sapienza' Università di Roma, l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) e l'Associazione di Studi Sociali Latinoamericani (ASSLA).

La Rivista propugna lo studio e la diffusione del diritto romano (*ars boni et aequi*) costituito *hominum causa*, come strumento di pace tra i popoli. Essa si dedica in particolare ai temi dell'unità e dell'unificazione del diritto, e del diritto dell'integrazione, in Eurasia e in America Latina.

Si considera innanzitutto il periodo di 'inizio' (*principium*) del sistema giuridico romanistico, dalla fondazione di Roma alla compilazione del Digesto (*templum iustitiae* secondo Giustiniano) in 'Costantinopoli nuova Roma', e, sottolineandone il carattere già originariamente eurasiatico, se ne seguono gli sviluppi dovuti alla teoria 'Mosca terza Roma'.

Nello studio del sistema (e dei singoli ordinamenti statali che con esso si confrontano) viene dato risalto all'America Latina, in quanto Europa e America Latina «formano una sola area spirituale, culturale, giuridica ed anche in certo modo sociale, economica e politica che la scienza giuridica romana saldamente cementa ed unifica. *Unitas et pax orbis ex iure*» (G. La Pira). Il diritto romano dà al sottosistema giuridico latinoamericano il fondamento della sua unità, della sua identità (e resistenza) e del suo universalismo.

L'origine eurasiatica, e quindi mediterranea, del diritto romano rafforza l'esigenza del confronto con le grandi realtà geopolitiche continentali (in primo luogo la Repubblica Popolare Cinese), intercontinentali (il BRICS) e con gli altri grandi sistemi giuridici (in primo luogo il diritto musulmano).

Hanno collaborato a questo numero della rivista:

CESARE ALZATI
LUISA AVITABILE
FELIPE BRAGA
LUIGI CAPOGROSSI COLOGNESI
RICCARDO CARDILLI
ALESSANDRO CASSARINO
PIERANGELO CATALANO
ALICE CHERCHI
ANDREA DI PORTO
FANG XIAO
FEI ANLING
PAOLO FERRETTI
GIULIO FIRPO
JEAN-FRANÇOIS GERKENS
MANUEL GRASSO
HORACIO HEREDIA VÁZQUEZ†
NATALINO IRTI

FABIO MARCELLI
ROBERTA MARINI
CÉLINE MATHIEU
RENATO PERANI
VALERIO PESCATORE
JOSÉ MIGUEL PIQUÉ MARI
STEFANO PORCELLI
GIULIA RABAIOLI
LAVINIA ROSA
MARCO ROSSETTI
GIAN FRANCO ROSSO ELORRIAGA
ANTONIO SACCOCCIO
CATALINA SALGADO RAMÍREZ
SANDRO SCHIPANI
EMILIO SPÓSITO CONTRERAS
FRANCO VALLOCCHIA
XU GUODONG

